

TESTIMONIANZA 2. ANCORA OGGI MOLTE DONNE ISLAMICHE CHE VIVONO IN ITALIA SONO ANALFABETE ■ DI SOUAD SBAI

Investire in cultura perché tolleranza non faccia rima con indifferenza

■ A differenza di altri Paesi europei come la Francia, l'Olanda, l'Inghilterra, che hanno avuto un passato coloniale e nei quali, di conseguenza, è antico il fenomeno dell'immigrazione, in Italia assistiamo all'emergere di una società multiculturale da una quindicina di anni appena, anche se ci troviamo di fronte ad una realtà in costante sviluppo.

Sino ad ora le politiche sull'immigrazione sono state poco incisive, forse più concentrate su aspetti come quello della regolazione dei flussi di entrata, problema per altro importantissimo, piuttosto che sull'elaborazione di progetti legislativi e soprattutto culturali volti a rendere effettiva l'integrazione; la sensazione che si prova è quella che si discuta tanto delle problematiche legate al multiculturalismo, ma poco si agisca per porre fine a realtà che rischiano di divenire esplosive se si continuerà ad ignorarle, o se ci si limiterà ad organizzare interessanti dibattiti e scambi di idee senza arrivare a un punto fermo.

Spesso ci si è appellati al rispetto delle diversità culturali contro il pericolo di un'assimilazione che elimini le peculiarità delle minoranze; ma questo tipo di multiculturalismo ha portato a non vedere o a far finta di non vedere situazioni di chiara illegalità, a tollerare che nei grandi centri, come in quelli più piccoli, proliferino in maniera incontrollata

“moschee fai da te” colluse con i movimenti dell'estremismo religioso, dove improvvisati *imam* predicano indisturbati messaggi che niente hanno a che vedere con l'islam. Multiculturalismo ha significato tollerare l'esistenza di quartieri-ghetto, all'interno dei quali le varie comunità vivono chiuse in se stesse, separate dal resto della società civile, e all'interno dei quali è più facile l'imposizione di regole e pratiche estranee ad un sistema di valori che dovrebbe essere da tutti condiviso e rispettato. Perché è in queste realtà a sé stanti, che le donne vengono maltrattate o sottoposte al volere degli uomini in nome di un'osservanza religiosa che in nessun luogo dovrebbe più trovare asilo, è in queste terre di nessuno che si praticano la poligamia e i matrimoni forzati, che i diritti delle giovani e delle bambine vengono negati. Multiculturalismo non significa tollerare che nelle strade delle città i bambini mendichino anziché godere del diritto all'istruzione, permettere che nel nostro Paese le donne (soprattutto ma non solo) vivano la piaga dell'analfabetismo, non sappiano scrivere e leggere né l'arabo né l'italiano, trovandosi in una completa ignoranza dei propri diritti e doveri.

Se si è creata questa ambiguità intorno al significato di multiculturalismo è stato forse perché, spesso, la tolleranza è stata confusa con l'indifferenza, perché c'è stata l'incapacità da parte delle istituzioni di offrire, in quanto Paese ospitante o futura patria, valori e regole chiari per

tutti, perché poco è stato investito nelle politiche culturali - che sono quelle che poi pagano di più sui lunghi periodi.

Solo rendendo chiare le regole per l'ottenimento della cittadinanza, dando maggiore spazio e voce ai musulmani moderati del nostro Paese, restringendo la capacità di azione degli estremisti, investendo nella cultura, dichiarando guerra allo sfruttamento dei lavoratori stranieri, diventando intransigenti sul rispetto di principi comuni, forse sarà possibile evitare che

anche in Italia si verifichino, tra qualche anno, le rivolte delle periferie abitate da immigrati di terza generazione, ma ancora corpo avulso dal resto della società, così come è accaduto in Francia, o si potrà evitare che il fondamentalismo e il terrorismo crescano tra le nuove generazioni, tra i figli degli immigrati che hanno già la cittadinanza italiana, come è avvenuto in Inghilterra o in Olanda.

Le diverse culture possono e devono convivere, ciò che non può convivere sono diverse idee di cittadinanza, per la quale invece devono essere non sottointesi, ma chiaramente intesi, i valori della democrazia e il rispetto dei diritti umani, come punti fondamentali da tutti condivisi e rispettati. Nessuno escluso. ■

Direttore di Al Maghrebiya

Le politiche per l'immigrazione sono state poco incisive

Proliferano le moschee colluse coi movimenti estremisti

